

CALABRIA - 3000 ettari abbandonati

Continua l'occupazione delle terre: oggi è la volta della Borgia

I braccianti andranno sugli uliveti dei baroni Massa e Massara - Adesione del PCI e PSI

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Oggi i braccianti di Borgia, alle porte di Catanzaro, andranno sulle terre dei baroni Massa e Massara per una occupazione simbolica dell'uliveto abbandonato o mal coltivato. L'intento è quello di porre ancora una volta, all'attenzione generale il problema urgente di mettere in produzione le risorse agricole della Calabria tagliate fuori finora dal processo produttivo.

Circa 10 mila gli elettori

Domani e lunedì si vota in sei comuni siciliani

L'intervento di De Pasquale all'attivo del PCI in vista delle elezioni di novembre

Ad Agrigento 4 giovani picchianti dai fascisti

AGRIGENTO - Sviluppo aggressivo ad Agrigento di picchianti fascisti armati di manganelli e catene con palle chiodate, quattro giovani di sinistra. A seguito dell'aggressione, Paolo Nobili di 18 anni, Francesco Tedesco, di 25, Benedetto Cardella di 23 e Domenico Lopresti di 19 sono stati ricoverati in ospedale e giudicati sanabili in cinque giorni.

Dalla nostra redazione

PALERMO - Domani e lunedì in Sicilia vanno alle urne gli elettori (circa diecimila) di sei comuni per una consultazione di ristrettezza portata che precede, però, di appena quattro mesi un'altra più importante scadenza: quella del novembre (e non a settembre come erroneamente riferito in un titolo apparso ieri in questa stessa pagina) porterà al rinnovo di 92 amministrazioni locali con più di 400.000 votanti.

Il voto di domani riguarderà i centri di Pantelleria, l'Isola del Mediterraneo in provincia di Trapani, Ramacca e Mazzarone (Catania), Contessa ed Entellina (Palermo), Buscemi nel siracusano e Infine Castrolibero nell'agrigentino. In tutti questi comuni si tratta di por fine ad un periodo più o meno lungo di gestione commissariale.

ATESSA - Confermati infatti i pericoli di inquinamento

Ancora dubbi sulla Rohm and Haas ma c'è chi intende passarci sopra

Rafforzato il sospetto che ci si trovi di fronte a pressioni e complicità politiche che puntano all'avvio della produzione dell'azienda - Riunione del Consiglio comunale

Nostro servizio

ATESSA (Chieti) - Resta ancora incerta la sorte della Rohm and Haas, una fabbrica di diserbanti che da diverso tempo è sorta nella valle del Sangro ad opera di una multinazionale americana. Infatti il comune di Atesa (dal 15 giugno retto da una amministrazione di sinistra), nel cui territorio è installata, si rifiuta di lasciarne allo stato dei fatti, la licenza di esercizio e di agibilità per i gravi pericoli di nocività che si teme possano derivare sia per coloro che dovrebbero lavorarvi dentro (tra le 40 e le 60 unità) che per gli abitanti e le colture altamente specializzate della zona.

Queste carenze ed ambiguità (ed anche della data del documento) si deduce che probabilmente si tratta dello stesso parere già annunciato il 4 maggio dal prefetto di Chieti e che lo stesso ministero, riconoscendone i limiti, si era impegnato a rinviare all'Istituto superiore della sanità un ulteriore e più serio approfondimento del caso. Il fatto che ciò non sia avvenuto rafforza il sospetto che ci si trovi di fronte a pressioni e complicità politiche che puntano in modo spregiudicato ed irresponsabile a realizzare un impianto industriale fortemente sospeso senza dare alcuna garanzia di non pericolosità.

D'altronde il parere espresso dal ministero costituisce solo l'ultimo atto di una delicata vicenda che si trascina ormai da dieci mesi. Durante questo periodo si è assistito ad un assurdo palleggio di responsabilità e di competenze (quando non si è trattato di inefficienza) tra i vari organi che sono preposti alla tutela dell'ambiente e della salute dei lavoratori. Ciascuno ha cercato di scaricare su altri il peso della decisione finale: il ministero della sanità sulla Regione, la Regione sul ministero della Sanità ed entrambi (anche l'Istituto provinciale di igiene e profilassi) si sono lavati le mani sull'amministrazione di Atesa.

Costantino Felice

L'AQUILA

Il Consiglio comunale a sostegno delle opere SIT-Siemens

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA - Il consiglio comunale dell'Aquila, riunito ieri mattina in sessione straordinaria, ha dedicato gran parte dei suoi lavori al drammatico problema posto dalla decisione dell'Aquila (la decisione della SIT-Siemens di porre in cassa integrazione quattordicimila lavoratori del gruppo di cui tremilaquattrocento dello stabilimento dell'Aquila.

Prendendo la parola per primo, il sindaco, dopo aver riassunto i termini della grave questione che potrebbe dare un colpo mortale all'economia dell'Aquila (la decisione dell'azienda di porre in cassa integrazione la quasi totalità degli operai della fabbrica aquilana, dopo gli attentati di Milano, fa presagire provvedimenti ancor più gravi), ha manifestato la ferma volontà del consiglio comunale di essere al fianco degli operai per respingere il provvedimento della direzione aziendale.

Dopo un intervento dell'assessore Pettinaccio della DC che ha tra l'altro sottolineato la necessità della riconversione produttiva dell'azienda verso l'elettronica anche per svincolare la produzione e la attività del settore dal predomino delle multinazionali, ha preso la parola la compagna Teresa Cicchetti del consiglio di fabbrica della Siemens. A nome del gruppo comunista, dopo aver sottolineato come un fatto significativo è il consiglio comunale sia stato convocato per discutere il problema della Siemens, ha riassunto i termini della questione, ponendo sotto accusa la direzione aziendale che vorrebbe far pagare i suoi errori nella conduzione della produzione allo Stato.

Dopo gli interventi dei rappresentanti di tutti gli altri gruppi consiliari, un ordine del giorno, presentato dal compagno Enrico Centofanti, con il quale il consiglio comunale ha riconfermato la sua solidarietà con i lavoratori in lotta ed espressa la sua ferma determinazione ad esplicitare tutte le vie atte a sventare il pericolo che sovrasta lo stabilimento dell'Aquila, è stato approvato all'unanimità.

Crisi al Comune di Barletta

BARLETTA (Bari), 24 - La notte scorsa, durante la seduta del consiglio comunale, il capogruppo socialista, Romano Romanello, tra l'altro ha ricordato che, contrariamente all'intesa, si è avuta da parte della DC una netta preclusione al partito comunista che una mese fa è passato dalla sostegno all'opposizione alla giunta.

I braccianti vigilano contro gli incendi



Dalla nostra redazione

PALERMO - E' tornata la calda estate siciliana e torna la catena degli incendi nei boschi. Non si tratta, come ormai noto, della cosiddetta «autocombustione»: gli incendi, per lo più dettati da esseri umani, struggero ogni anno di questi tempi un patrimonio naturale tra i più importanti per la protezione dei suoli. Poi, l'inverno, basta che piova un po' più del normale per determinare le alluvioni.

regionale all'Agricoltura Aleppo, non hanno potuto concludere nulla, perché il rapporto del governo regionale non s'è fatto trovare. Da lunedì ogni giorno le delegazioni si ripeteranno e se esse non troveranno ascolto - annunciano i sindacati in una loro nota - si passerà ad altre azioni di lotta. I braccianti e i giovani disoccupati hanno infatti preparato un organico piano d'emergenza per fronteggiare il pericolo di incendi laddove essi sono più probabili, nella provincia di Palermo: della vigilanza presiede il comitato di coordinamento, presiede il comitato di coordinamento, presiede il comitato di coordinamento.

E' ACCADUTO NEL CARCERE DI STILO, IN CALABRIA

Digiuna per giorni e riesce così a scappare attraverso le sbarre

Nostro servizio

LOCRI - Indubbiamente Vincenzo Chibazzo passerà alla storia. Il prigioniero calabrese, dopo aver digiunato per 30 giorni, è riuscito a scappare attraverso le sbarre del carcere di Stilo. Il processo contro di lui si è concluso con una sentenza di assoluzione, nella provincia di Reggio Calabria, passando attraverso le sbarre della sua cella. Non è certo facile riuscire, ma Vincenzo Chibazzo è riuscito a digiunare per 30 giorni in attesa di giudizio per furto aggravato, ci ha pensato tanto tempo a trovare la soluzione: «Bisogna evadere». In qualche modo dovrà pur farlo.

Le intese che sono state siglate tra le forze democratiche in numerosi piccoli e grandi comuni siciliani hanno bisogno pertanto di essere ulteriormente rafforzate, per compiere nuovi decisivi passi (denunciando a tal fine le resistenze della Democrazia cristiana) in direzione delle iniziative politiche e amministrative della Regione che rappresentano un vero capovolgimento nel modo di governare. Questo della riforma deve essere senz'altro - ha affermato De Pasquale - uno dei punti principali della campagna elettorale dei comunisti in Sicilia. E' quanto mai necessario dunque condurre una battaglia unitaria, innanzitutto tra le forze di sinistra (PCI e PSI) per ridare ai comuni il vero governo in un sistema decentrato e democratico.

AGRIGENTO - Aperta la crisi al comune

Si dimettono il sindaco e gli assessori rimasti

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO - Dopo tre mesi dalle dimissioni di quattro assessori comunali, il sindaco e gli altri componenti della giunta della città di Agrigento hanno rassegnato le dimissioni. Si sono così ufficialmente conclusi i mesi di crisi che hanno caratterizzato il comune di Agrigento dal dicembre del 1975 a confermati, malgrado il risultato del 29 giugno, nei comizi del 29 giugno.

Qualche ora dopo, l'amara scoperta. Una guardia di custodia, Mario Condemni, durante una passeggiata di controllo, da un'occhiata alla cella di Chibazzo. E' vuota. Scatta l'allarme: sul posto convergono i agenti forze di polizia: vengono le unità cinofone. Niente da fare: il detenuto burlesco nessuna traccia. L'uomo, originario di Crotone ma residente a Sovetero, è un insegnante elementare. Forse a quest'ora si sarà rimpinzando di cose buone in qualche amena località turistica.

Congresso CNA oggi a Catanzaro

Congresso CNA oggi a Catanzaro

CATANZARO - Il primo congresso provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato si svolge oggi a Catanzaro nel salone della Camera di commercio con inizio alle ore 17, presenti numerose delegazioni provenienti da tutta la provincia. Relatore del congresso, Nicola Dardano, segretario regionale della CNA. Concluderà i lavori Vittorio Sarago della direzione nazionale della Confederazione.

Il «Premio» è alla ventesima edizione

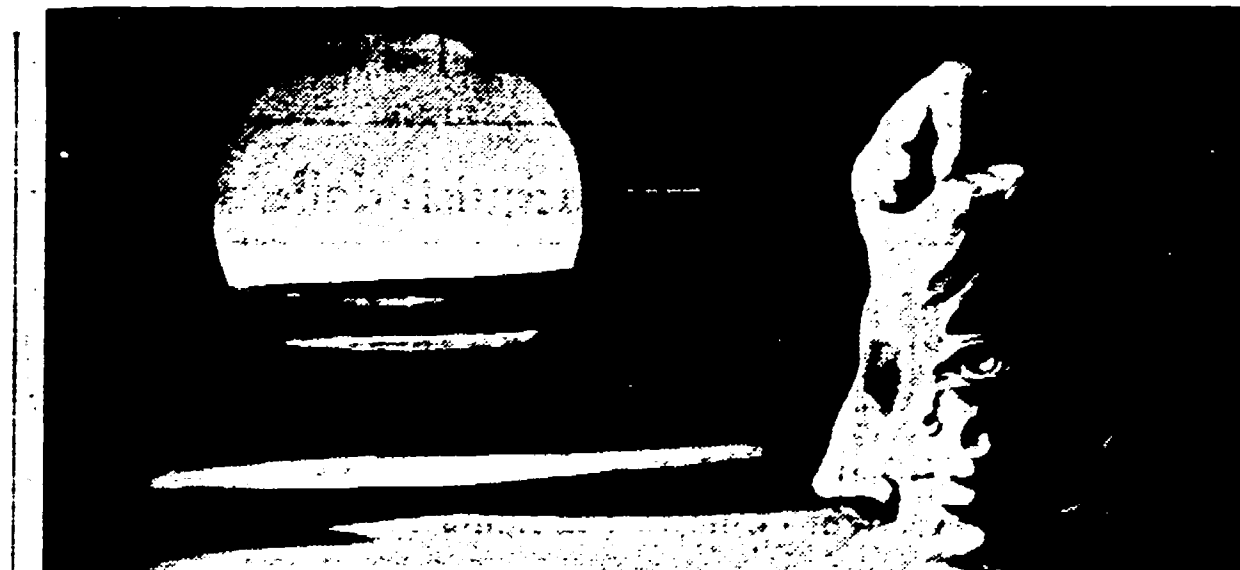
Dal 21 agosto al 18 settembre la rassegna d'arte di Avezzano

E' stato definito il regolamento per l'iscrizione

AVEZZANO - Il Comitato esecutivo nominato dalla amministrazione comunale di Avezzano ha definito, dopo una serie di riunioni estremamente impegnative, i criteri e i tempi di attuazione del «21. Premio Avezzano 1977».

Il lavoro compiuto dal comitato esecutivo è stato lungo ed elaborato e ciò allo scopo di far corrispondere la rassegna ad un alto livello artistico e culturale così come è indicato nel «Regolamento» laddove è detto che «scopo della rassegna è quello di offrire una sintesi dell'attuale situazione dell'arte pittorica e grafica in Abruzzo nelle varie direzioni di ricerca che la caratterizzano».

Il comitato esecutivo - presieduto dal Prof. Arnoldo Bucilli e composto da Walter Cianciusi, Leonello Farinacci, Romano Liberale, Angelo Piccillo, Anna Maria Giancassi, Cesare Paris, Rolando Ciccarelli, Gennaro Pinelli, Ernesto Pomilio, Nando Taccone (segretario) - ha diffuso il «Regolamento» che, nel definire le finalità artistiche e culturali della iniziativa, fissa alcuni criteri organizzativi inerenti la partecipazione e l'ordinamento della rassegna. Tra l'altro viene specificato che la rassegna è riservata agli artisti nati o residenti o operanti in Abruzzo, che la partecipazione è per invito su segnalazione di critici qualificati: che ciascun artista può partecipare alla rassegna con non più di tre opere di pittura e una bianco e nero; che non saranno assegnati premi; che la rassegna sarà aperta dal 21 agosto al 18 settembre 1977; che nel corso della rassegna saranno organizzati incontri e dibattiti di cui adeguati resoconti verranno pubblicati in un quaderno riguardante il «21. Premio Avezzano 1977»; che l'operato del Comitato Esecutivo è insindacabile.



A Catanzaro i soli rossi di Traversi

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Il dipintore di opere di Mine Traversi, pittore sociale, come ogni stato una definita, è andato a ruba soprattutto tra i giovani. La mostra, una mostra di 28 olii su tela di 12 dipinti di viaggio (oli su carta) è stata, poi, una vera e propria «rivoluzione» al di là della consueta «tecnica» di Traversi.

Una conclusione del lungo itinerario, in cui tutti i problemi del nostro tempo sono sintetizzati, l'incalzamento dell'opera di Traversi, nelle scelte pittoriche, stilistiche, espressive, metodologiche, surrealistiche, oniriche. Tutto demandato per disincantare e «dover», forse utile, ma irrilevante per il grande pubblico che in questi giorni ha visto la mostra di Traversi. Una volta conosciuta la vita del pittore di Traversi il carattere di una personalità storica, si è stabilito, gli uomini e loro, il mondo e il suo, il vero realtà in movimento. Ha avuto ragione, invece, chi ha scritto che i giovani sono con il mondo e puliti e col Traversi ispirati.

Nuccio Marella